

L'anno duemiladiciotto, addì ventisette del mese di dicembre, alle ore 20.22 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Buonasera, auguri e benvenuti a questo Consiglio Comunale, che purtroppo cade in corrispondenza delle feste natalizie dovuto a scadenze di alcune delibere.

Pertanto chiediamo al Segretario di procedere con l'appello nominale dei Consiglieri presenti.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello*). 6 assenti, 11 presenti, numero legale.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Romolo Mario Croce, assistito dal Segretario Generale Fulvio Andrea Pastorino, assume la Presidenza.

PRESIDENTE: Grazie Segretario. Abbiamo il numero legale, pertanto dichiaro aperta la seduta. E passiamo subito all'Inno nazionale di Mameli.

(Inno Nazionale)

PRESIDENTE: Grazie, seduti. Prima di iniziare l'apertura della seduta sono conferiti encomi solenni al Comandante e a due agenti del Corpo di Polizia Locale di Baranzate, per un intervento particolare durante il loro lavoro.

Passo la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO: Siamo in questa occasione per premiare, con un encomio solenne, gli agenti Brescia e Boccomino e il Comandante della Polizia Locale Blora, a nome di tutto il Consiglio Comunale e della cittadinanza tutta.

Vi ringraziamo per il vostro lavoro quotidiano, e in particolare per l'azione che si è svolta qualche settimana fa presso il centro commerciale di Baranzate, nel quale, con sprezzo del pericolo ed altissima professionalità, avete assicurato alla giustizia un ladro. E quindi per questo vi ringraziamo.

Prego, un applauso del Consiglio Comunale.

(applausi)

SINDACO: Passiamo alla formalizzazione.

In servizio di pattuglia giornaliera, richiamato dalle urla di alcuni clienti presenti nel centro commerciale di via Milano, interveniva durante il corso di una rapina, dopo avere inseguito il rapinatore lungo la strada adiacente al parcheggio antistante i locali commerciali riusciva a fermarlo procedendo al suo arresto, all'agente Vincenzo Boccomino l'encomio per la prontezza e la dedizione dimostrate nello svolgere il servizio d'ordine e di sicurezza sul territorio baranzatese. Complimenti.

(applausi)

SINDACO: In servizio di pattuglia giornaliera, richiamato dalle urla di alcuni clienti presenti nel centro commerciale di via Milano, interveniva durante il corso di una rapina, dopo avere inseguito il rapinatore lungo la strada adiacente al parcheggio antistante i locali commerciali riusciva a fermarlo procedendo al suo arresto, all'agente Maria Brescia l'encomio per la prontezza e la dedizione dimostrate nello svolgere il servizio d'ordine e di sicurezza sul territorio baranzatese.

(applausi)

SINDACO: Complimenti, grazie ancora.

In servizio di pattuglia giornaliera, richiamato dalle urla di alcuni clienti presenti nel centro commerciale di via Milano, interveniva durante il corso di una rapina, dopo avere inseguito il rapinatore lungo la strada adiacente al parcheggio antistante i locali commerciali riusciva a fermarlo procedendo al suo arresto, al Comandante della Polizia Locale del Corpo di Baranzate Cristian Blora l'encomio per la prontezza e la dedizione dimostrate nello svolgere il servizio d'ordine e di sicurezza sul territorio baranzatese.

(applausi)

SINDACO: Grazie, complimenti.

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori partendo dal primo punto all'ordine del giorno. Prima ancora di cominciare vogliamo presentarvi il nuovo Assessore, il dottor Chiariello, e vi parlerà di lui il Sindaco. Prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Buonasera ancora a tutto il Consiglio Comunale.

Accanto a me c'è Francesco Chiariello, che è il nuovo Assessore incaricato con delega all'Edilizia Patrimonio, Demanio e Patrimonio, Manutenzione, Sport, Commercio e Attività Produttive.

Faccio all'Assessore Chiariello i miei migliori auguri per il suo impegno al servizio della Comunità baranzatese, e gli do il benvenuto, anche a nome di tutto il Consiglio Comunale, alla prima seduta. Grazie e in bocca al lupo.

(applausi)

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Auguri e benvenuto al nuovo Assessore.

CHIARIELLO (Assessore): Grazie Presidente, grazie Sindaco.

Il mio impegno sarà massimo, metterò a disposizione, sia del Consiglio Comunale che dei cittadini baranzatesi, la mia esperienza, la mia professionalità e il mio impegno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Noi conosciamo bene il suo impegno e la sua esperienza di cui siamo orgogliosi, e soprattutto apprezziamo in questo momento. Grazie.

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.

1. PRESA D'ATTO DEL RECESSO DEL COMUNE DI TURBIGO DALLA VIGENTE CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLA SEGRETERIA COMUNALE.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Proposta di deliberazione già approfondita durante la Commissione consiliare.

Questo Comune ha preso atto della comunicazione del Comune di Turbigo. Comune con il quale abbiamo la convenzione di Segreteria, che con una nota del 17 dicembre 2018 ha valutato l'opportunità di rescindere dall'opportunità di gestire in forma associata il servizio di Segreteria con il Comune di Baranzate.

Dalla nota a protocollo 2659 del Sindaco dottor Garavaglia viene indicato che l'Amministrazione di Turbigo ha valutato gli aspetti economici, e considera opportuno accogliere la proposta dei Comuni di Nova Milanese... di costruire una convenzione per il servizio associato di Segreteria con questi Comuni.

Il Consiglio Comunale di Turbigo, pertanto, in data 20 dicembre, ha esaminato la proposta di recesso di convenzione approvandola.

Abbiamo ricevuto quest'oggi comunicazione da parte del Comune di Turbigo della proposta di recesso dalla convenzione.

Il Comune di Nova è un Comune più grande del Comune di Baranzate, la convenzione quindi è anche più importante, sia dal punto di vista dell'estensione del numero di abitanti dei Comuni, e anche dal punto di vista economico.

L'Amministrazione di Baranzate, insieme all'Amministrazione di Turbigo, a quella di Nova e a quella di Veduggio, ha valutato l'opportunità, che successivamente a questo Consiglio Comunale la convenzione rimanga in essere fino al giorno 6 gennaio.

Dal 7 gennaio abbiamo concordato con il Sindaco Garavaglia di Turbigo che il dottor Pastorino permarrà in servizio presso il Comune di Turbigo, e successivamente il Comune di Turbigo, il Comune di Nova e il Comune di Veduggio al Lambro espletteranno le procedure per il convenzionamento.

Nelle settimane scorse, nei giorni scorsi abbiamo convenuto, e trovato un accordo con il Sindaco di Cormano e la disponibilità della dottoressa D'Agostino, attualmente Segretario Comunale del Comune di Cormano, che non è in convenzione.

Quindi già domani mattina, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Comunale di questa presa d'atto del recesso, comunicherò le deliberazioni oggetto di questo punto all'Agenzia della Segreteria, esprimerò la preferenza del Comune di Baranzate per la dottoressa D'Agostino, e proporrò che sia questa professionista a fare la reggenza presso il Comune di Baranzate quindi dal 7 gennaio.

Successivamente al 7 gennaio, insieme al Comune di Cormano, valuteremo le procedure ulteriori per avviare anche eventualmente un convenzionamento con il Comune di Cormano.

Il Comune di Cormano è un Comune che è più grande del Comune di Baranzate, ha circa 20.000 abitanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, Sindaco.

Ci sono interventi? Il consigliere Caracappa chiede la parola, ne ha facoltà, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Spero vivamente che non sia colpa mia perché il Segretario se ne va, visto che io sono accusato liberamente sulla stampa di compromettere l'attività istituzionale delle Commissioni.

A parte le battute, faccio un'imbocca al lupo al Segretario Comunale. Mi spiace che se ne vada via perché mancava solamente un anno, almeno avremmo quanto meno concluso tutto l'arco temporale della legislatura di questa Maggioranza, visto che un anno con un Segretario Comunale diciamo neo eletto per un anno e mezzo che rimane di mandato amministrativo, entrare nei meccanismi del Comune di Baranzate secondo me non è una mossa utile.

Spero vivamente che comunque il Segretario sia molto più soddisfatto in altri luoghi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, Consigliere. Ha espresso anche già il suo parere sulla delibera. Ci sono altri interventi? No.

Per la replica il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Tendo a rassicurare il Consiglio Comunale e tutta l'Amministrazione sul fatto che il passaggio sarà assolutamente indolore, anche perché il passaggio di consegne è già in essere.

L'esperienza del nuovo Segretario sicuramente non creerà alcun problema al Comune di Baranzate. Gli avvicendamenti dei Segretari Comunali sono cose assolutamente ordinarie, in particolare nel momento in cui c'è la possibilità, da parte di un Segretario Comunale, anche di crescere dal punto di vista professionale, e a me pare una scelta assolutamente legittima da parte del dottor Pastorino, che ringrazio infinitamente per l'impegno di questi anni, e per averci accompagnato con la sua professionalità e la sua competenza.

A nome dell'Amministrazione Comunale tutta faccio al dottor Pastorino i miei più sinceri auguri dal punto di vista umano e anche dal punto di vista professionale di una fulgida carriera presso gli altri Comuni dove potrà sicuramente operare con impegno e professionalità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, Sindaco.

Adesso facciamo normalmente la votazione.

Favorevoli? 10 favorevoli. Contrari? 1 contrario. Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 10 favorevoli. Contrari? 1 contrario. Astenuti? Nessuno.

A questo punto ci associamo all'augurio e a quanto ha già detto il Sindaco, e direi che tutti insieme facciamo gli auguri per un nuovo lavoro interessante e proficuo. Le comunichiamo il nostro dispiacere, però le strade si incontrano sempre, ed è probabile che anche in futuro ci si possa incontrare o sentire.

Invito tutti a fare un applauso al Segretario.

(applausi)

PRESIDENTE: Il Segretario chiede la parola, prego.

SEGRETARIO COMUNALE: Grazie. Ringrazio tutti, ringrazio tutti i Consiglieri,

non tutti sono presenti oggi e mi dispiace, comunque spero di avere occasione di salutare poi tutti quanti.

Confermo quanto è stato detto in merito a quella che è un po' la prassi diciamo dei movimenti dei Segretari, nel senso che appunto qualche volta capita di avere la possibilità di misurarsi con realtà un pochino più complesse, strutturate, o comunque che si ritengono essere tali, perché poi in realtà nessuno di noi conosce il futuro ovviamente.

Devo dire che non c'è stato, nella decisione, nessun intento di – tra virgolette ovviamente – abbandonare il Comune di Baranzate, il problema è che forse non c'è stata la possibilità, visti determinati presupposti, di coinvolgere in una nuova forma di convenzione l'Amministrazione di Baranzate.

A me francamente questo è dispiaciuto anche sotto un aspetto proprio di carattere logistico, geografico, e anche perché comunque io qua ho lavorato molto bene. Ogni sede ha delle caratteristiche particolari e presso ogni sede, anche presso la più piccola a volte si imparano cose che poi rimangono. Quindi il bagaglio si accresce sempre.

Qui in particolare il rapporto è stato molto positivo anche dal punto di vista personale, per cui doppiamente l'esperienza breve, ma insomma non proprio brevissima, è stata per me positiva, e spero anche, per quanto possibile, per voi, per l'Amministrazione in primo luogo.

Quindi a mia volta faccio gli auguri, veramente sentiti, di una continuazione di mandato per tutti proficua.

Sono sicurissimo che la convenzione che si sta per concretizzare, e in particolare proprio la persona che questa convenzione attuerà, la collega che la attuerà fornirà un contributo prezioso all'Amministrazione per l'esperienza, la capacità e la personalità che sicuramente possiede.

Quindi di sicuro il Comune non solo non avrà pregiudizi, ma ne trarrà sicuramente beneficio. La collega – adesso non per entrare in caratteristiche personali – ha prestato servizi presso la convenzione tra i Comuni di Cormano e Bresso per diversi anni, quindi diciamo si è misurata con realtà certamente non semplici, complesse, strutturate, e quindi, insomma ha accumulato un'esperienza veramente valida. È stata ad un corso con che anni fa, e quindi insomma ha avuto anche lei una carriera molto piena e provata anche presso enti importanti.

Ringrazio ancora tutti quanti.

PRESIDENTE: Ringraziamo noi Lei. Queste parole ci confortano perché andiamo incontro ad un nuovo successo.

Passiamo al punto numero 2.

2. PROROGA CONVENZIONE PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI DI CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI NOVATE MILANESE, BOLLATE E BARANZATE PER L'ANNO 2019.

PRESIDENTE: Prende la parola il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Anche questa proposta di deliberazione è stata approfondita in Consiglio Comunale. È semplicemente la proroga della convenzione per la Centrale Unica di Committenza con i Comuni di Novate Milanese e di Bollate.

La prima forma di convenzionamento è stata deliberata il 15 dicembre del 2015, dove

è stata costituita appunto la Centrale Unica di Committenza unicamente per i lavori pubblici.

Successivamente la delibera del 24 ottobre del 2016 sono stati aggiornati i contenuti della convenzione anche con le forniture e con i servizi.

La convenzione è scaduta da qualche giorno, quindi dal 21 dicembre del 2018, e i tre Comuni stanno portando in questi giorni, o hanno già portato, all'attenzione dei rispettivi Consigli Comunali la proroga fino al 21 dicembre del 2019. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Chi prende la parola?

Il consigliere Caracappa, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Dei dubbi su questa proroga li avevamo già espressi in Commissione in quanto non ci è stato chiarito il beneficio effettivo di continuare con questa Centrale Unica di Committenza.

A quanto ci è stato detto dal Sindaco è stata utilizzata sostanzialmente una sola volta in tre anni.

È da notare anche che il Governo è in procinto di cambiare il Codice Appalti. Il Governo a breve manderà avanti la riforma, il bilancio statale, e quindi la manovra di bilancio che prevede un innalzamento della soglia fino a 150.000 euro.

Quindi bisogna vedere, e a questo punto valutare attentamente, anche questi aspetti senza dover rilanciare una Centrale Unica di Committenza di cui non abbiamo contezza degli effettivi benefici rispetto ai costi sostenuti per l'unico intervento in cui è stato utilizzato.

Quindi in questo caso, se ovviamente l'Assessore di riferimento vuole darci altre delucidazioni in merito, oltre quelle dette in Commissione, sarebbe opportuno valutare la necessità, o sospendere questa delibera e rivalutarla più avanti anche con gli altri Comuni. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere. Altri interventi?

Il consigliere Prisciandaro, prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie Presidente. Si tratta di una proroga, l'abbiamo utilizzata talmente poco, mi pare che il Sindaco ci ha detto che era durato tre anni, lo abbiamo utilizzato una sola volta.

È prevista dalla normativa, non ha costi per l'Amministrazione comunale, se non il rimborso delle spese vive, se non ricordo male.

Se la nuova normativa, se il Governo decidesse di modificare, come si dice, è chiaro che i Comuni, le Amministrazioni non potranno che prendere atto di una nuova normativa.

Noi crediamo che visto che è in essere, esiste già tra i tre Comuni, ci sono delle professionalità in comune tra tre Comuni, uno è un po' più grande e l'altro medio, quindi ci sono delle buone professionalità che si confrontano, quindi per noi va bene. Esprimiamo parere positivo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Prisciandaro. Altri interventi?

Non ci sono altri interventi, non c'è la replica, quindi andiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Ovviamente ci si aspettava qualche

cenno, ma non c'è stato comunque su un dibattito che dovrebbe essere in questo Consiglio Comunale l'essenza della democrazia, ma a questo punto soprassediamo visto il 27 di dicembre, per cui convocare cose che si potevano fare precedentemente.

Noi ci asteniamo proprio per quello detto in discussione, quindi non crediamo che a questo punto possa essere utile. È vero, non ci sono spese, canoni da versare, ma solo ed esclusivamente quando e se ci saranno appalti pubblici superiori appunto a una certa cifra, per cui utilizzare la Centrale Unica di Committenza.

Crediamo inoltre che si potrebbero studiare, visto la penuria dei dipendenti pubblici, visto che la proroga delle assunzioni sarà spostata a novembre del 2019, da quello che si sente, magari valutare altre forme di professionalizzazione e di condivisione appunto di professionalità con gli altri enti pubblici, non solo Bollate e Novate, ma trovare altre cose.

Un discorso da mettere su un tavolo, da parlarne per valutare attentamente appunto costi e benefici, e vedere se la soluzione migliore sia una Centrale Unica di Committenza, che effettivamente non ha lavorato, oppure trovare un'altra forma per poter svolgere appieno anche altri appalti di minore entità.

Per questo motivo noi ci asteniamo. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi in dichiarazione di voto?

SINDACO: Forse non sono stato chiaro. La Centrale di Committenza è prevista dall'articolo 37, non è una scelta, una valutazione, viene usata solo quando supera una certa soglia. Quindi poco o tanto non credo che sia una scelta da parte dei Comuni.

Ci sono altre forme di condivisione, come ho sentito dire, previste dal Testo Unico, però sono altre formule, cioè unioni di servizi, unioni comunali. Sono tutte previste mi pare nel capo uno del Testo Unico degli Enti Locali, però sono un'altra cosa.

Dal mio punto di vista diciamo l'efficienza di una CUC non è valutabile in base a quante volte si usa, perché non avrebbe alcun senso, cioè non si capirebbe esattamente il perché la normativa la prevede.

Mi diventa poi anche complicato argomentare su un elemento previsto dalla normativa, e non tanto da qualche scelta politica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, Sindaco. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

CARACAPPA (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Non era una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Sì, dichiarazione di voto.

CARACAPPA (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* No, quella del Sindaco.

SINDACO: Sì, favorevole.

CARACAPPA (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Il Presidente dovrebbe sapere che nel momento delle dichiarazioni di voto interventi non se ne possono più fare. Neanche se venisse giù...

SINDACO: Era una dichiarazione di voto.

CARACAPPA (Consigliere): *(intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: Va bene. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

CARACAPPA (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Io l'ho già fatta.

PRESIDENTE: Allora andiamo alla votazione.

Favorevoli? 12 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1.

Passiamo al punto numero 3 dell'ordine del giorno.

3. MODIFICHE AL PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI.

PRESIDENTE: Prende la parola l'Assessore al Commercio, assessore Chiariello. Prego.

CHIARIELLO (Assessore): Grazie Presidente. Con questa delibera andiamo a modificare il piano generale degli impianti pubblicitari approvato nel 2014.

La novità più importante è l'introduzione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività, che sarebbe la cosiddetta SCIA, relativamente appunto alla pubblicità e alla promozione delle attività di impresa presenti sul nostro territorio, quindi sul territorio baranzatese, con riferimento soprattutto alle insegne di esercizio, che sono le insegne a giorno, le targhe, le vetrofanie eccetera.

Chiaramente viene mantenuto il regime autorizzatorio per i cartelloni pubblicitari, e andiamo a modificare l'articolo 13 del piano generale per la pubblicità sui pali dell'illuminazione al fine di garantire un adeguato stato di conservazione degli stessi pali.

La valorizzazione dell'offerta commerciale (e questa è l'altra novità) delle attività imprenditoriali attraverso la previsione e la possibilità di installazione, previo pagamento chiaramente della TOSAP, dove lo prevede, e dell'imposta comunale di pubblicità nelle zone e negli edifici prospicienti le attività delle zone del P.G.T., e quindi nelle aree che sarebbero gli ambiti di riqualificazione e di assetto urbano in via di definizione, l'ART (Ambiti di Rinnovo Urbano), ARU (Ambito di Riqualificazione e di Assetto Urbano), in più DP ambiti delle attività produttive, e DC gli ambiti delle attività comunali commerciali, ubicati nella parte a nord del territorio della A52, e nella parte a sud della suddetta autostrada, limitatamente alle seguenti vie: via dell'Artigianato, dell'Industria, dell'Innovazione, della via Zambeletti, via Ghisallo, via Presolana, piazza Maiorana, via Resegone, fino all'incrocio con la via Zambeletti.

Queste sono le modifiche sostanziali che andiamo a fare al piano generale degli impianti pubblicitari.

PRESIDENTE: Grazie assessore Chiariello. Chi interviene?

Chiede la parola il consigliere Franco Cesaratto, prego.

CESARATTO (Consigliere): Grazie Presidente. Un chiarimento. Durante la Commissione aveva fatto capolino un'ipotesi relativa ai sei per tre, che mi sembrava fosse stata accantonata già subito in Commissione, ma del cui accantonamento vorrei avere conferma.

Non so, chiedo a chi era presente in Commissione se rispetto a questo argomento...

Non ha avuto seguito, okay.

Complessivamente, ancorché si tratti di alcuni adeguamenti normativi, nell'insieme però c'è un aumento di superficie pubblicitaria, anche se limitato alle zone a cavallo della Rho-Monza, e alle zone di tipo industriale, un aumento delle superfici destinate a pubblicità in un Comune, a nostro avviso, in cui la pubblicità è già abbastanza presente.

Non siamo in grado di valutare concretamente l'impatto della modifica dell'articolo 30, che è quello che di fatto disciplina queste nuove possibilità, quindi noi ci asterremo su questa proposta di modifica. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere. Chiede la parola il consigliere Caracappa, può intervenire, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. In merito a questa delibera più che altro non è chiaro l'indirizzo politico.

Sul discorso tecnico possiamo andare a dibattere, possiamo andare a vedere le postille, a vedere gli effetti, come diceva giustamente il consigliere Cesaratto, perché in pratica non lo possiamo verificare fino a che non entra in vigore.

La scelta politica – io purtroppo non ero presente in Commissione, quindi non ho potuto fare domande – è, almeno da quello che si legge, appunto un aumento delle superfici pubblicitarie. E quindi un possibile aumento delle entrate.

Non so, da questo punto di vista, se è una scelta buona o cattiva. Non è valutabile. Almeno questa è l'impressione dalla delibera.

Ovviamente chiedo all'Assessore di riferimento perché è stato portato. A parte il discorso normativo, che però è riferito al 2016, si è portato adesso dopo due anni, un po' in ritardo se si doveva adeguare. Quindi c'è una chiara scelta politica nel fare questa modifica regolamentare.

Al momento, senza nessuna risposta, non ci pare neanche giusto esprimere un giudizio né favorevole né negativo su questa delibera. Se magari ha voglia di spiegare al Consiglio Comunale perché si è andati in questa direzione le sarei grato.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi ha il diritto di replica l'assessore Chiariello.

CHIARIELLO (Assessore): Io mi scuso, non ero presente alla Commissione, da poco sono stato nominato e quindi non ero presente.

Però penso che in un Comune come Baranzate, e in tutti i piccoli Comuni, dove ci sono enormi difficoltà, pure come risorse e tutto, quello di introitare qualcosa in più può essere solamente un bene, soprattutto se determinate installazioni vengono fatte al di là di determinate zone.

La cosa importante, secondo me, è quello che si è garantito nella zona centrale, nelle strutture dove c'è un certo tipo di tutela, avere la certificazione da parte o della Sovrintendenza, oppure dalla società del paesaggio.

Quindi una volta garantite queste strutture quello di allargare non mi sembra così negativo dal punto di vista sia politico che tecnico, come quasi tutti i Comuni stanno andando tutti nella stessa direzione.

Poi per la maggior parte delle attività oggi la pubblicità maggiore chi il fa? La fanno soprattutto i grossi centri commerciali, a scapito pure delle piccole attività, delle attività di vicinato e così via.

Quello di dare la possibilità di pubblicizzare maggiormente la loro attività, ma sempre dove hanno l'attività, o nei dintorni della loro attività, nelle zone di pertinenza, e se hanno, non so, un parcheggio pubblico e così via, che lo possono estendere, mi sembra che sia una buona cosa, e non la vedo negativamente come tipo di proposta.

Perché non è stato fatto subito dopo quando c'è stata la modifica nel 2016 ed è stata fatta oggi, personalmente non so la scelta prima dell'Amministrazione. Però, come in tutte le cose, le cose vengono fatte perché delle modifiche devono essere prima analizzate, viste, e dal punto di vista tecnico queste modifiche sono state – io ho parlato con i tecnici – veramente analizzate, e quindi non porteranno questo peso così negativo alla città di Baranzate.

Quindi io la vedo molto positiva. Ecco perché, secondo me, questa delibera deve essere approvata così com'è con tutte le garanzie possibili e immaginabili per garantire dal punto di vista architettonico e storico tutte le strutture che vanno protette da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Chiariello. Se non ci sono interventi andiamo alle dichiarazioni di voto.

Per la dichiarazione di voto consigliere Caracappa, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. La ringrazio Assessore, anche se mi permetta di dissentire sul fatto dei piccoli negozi di vicinato che vogliono pubblicizzare.

In genere non hanno i soldi neanche per pagare l'INPS e l'IVA. Come dire, sono uccisi dalla grande distribuzione, o dalla media distribuzione, perché le grandi superfici di vendita ormai non si fanno più, con i magheggi si fanno le medie superficie di vendita, e comunque sono sempre dei grossi gruppi commerciali che riescono a mettere nell'oblio totale il negozio di vicinato, che tanto serve per la sicurezza dei Comuni, perché sono sempre presenti.

Quindi diciamo che sembra di più un intento di racimolare soldi. Va bene, ci sta perché per l'amor del cielo lo sappiamo perfettamente che le casse dei Comuni, e anche il nostro, soffrono particolarmente.

Però io direi che magari una scelta coraggiosa sarebbe stata, per esempio, estrapolare un pezzo, e per i negozi di vicinato magari non fargli pagare determinate cose, determinate pubblicità, o dargli un vantaggio rispetto alla grande distribuzione, rimodulare in questo senso.

Questo è un suggerimento, se poi vorrete prenderlo e valutarlo se ne parlerà. Successivamente con l'anno nuovo si potrebbero anche proporre altre modifiche al regolamento.

Quindi per il momento noi ci asteniamo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, Consigliere. Chiede la parola il consigliere Franco Cesaratto, prego.

CESARATTO (Consigliere): Di certo si può condividere o meno l'impostazione data dall'assessore Chiariello, però non si può non esprimere una certa soddisfazione perché finalmente c'è un Assessore che argomenta un po' a ruota libera le proprie delibere, ancorché appena arrivato.

Quello che spiace, al limite, è che dopo tre anni e mezzo questo Assessore sia dovuto arrivare dal di fuori del Consiglio Comunale, il che dovrebbe far riflettere.

Comunque, per tornare al merito della delibera, noi rimaniamo sulla nostra posizione di astensione anche perché, come richiamato dal collega Caracappa, le posizioni identificate per l'aumento della pubblicità difficilmente potranno dare maggior respiro alle piccole realtà locali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei consigliere Franco Cesaratto.

Il Sindaco chiede la parola per dichiarazione di voto, prego Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. È evidente che l'ultimo obiettivo con cui si è valutata questa proposta di deliberazione, che ho valutato io in prima fase, e poi l'Assessore Chiariello quando è stato nominato, è quello di aumentare le entrate.

Uno, perché questa delibera non c'entra nulla con le entrate naturalmente, perché è il piano generale degli impianti pubblicitari, e non sono le tariffe della pubblicità. E quindi con questa delibera non è possibile trovare delle modalità per semplificare per i piccoli negozianti. Forse con le tariffe con la pubblicità ci si potrebbe ragionare.

Quindi questo è un incentivo all'installazione delle insegne a giorno per le strutture di vendita che stanno a nord dell'area della Rho-Monza.

Quindi si può ragionare anche sui piccoli commercianti, ma non è propriamente questo lo strumento con cui bisogna ragionarci. Quindi è un po' fuori luogo come argomentazioni.

Sulle tariffe della pubblicità poi si potrà eventualmente approfondire.

A me pare che si vada in una giusta direzione che era anche una delle preoccupazioni dell'Amministrazione quella di non appesantire con strutture rilevanti le aree più propriamente del centro storico, e naturalmente quelle sono state preservate. Anche se nel piano degli impianti pubblicitari, che arriva dalla precedente Amministrazione, le insegne a giorno su aree private possono essere installate nell'area C, come viene identificata.

E l'area C, come viene identificata, se poi possiamo avere il tempo di leggerla, è anche nelle aree più prime al centro storico, via Monte Amiata, l'area della Leombò, via Fabio Filzi.

Quindi l'argomentazione è che con questa delibera si appesantisce la presenza degli impianti dentro le aree più prossime a dove ci sono le abitazioni, evidentemente è un'argomentazione che non sta in piedi, perché già nel 2014 era previsto che gli impianti rilevanti, come le insegne a giorno, potessero essere installate su area privata.

Per questi motivi l'invito al gruppo consiliare è di voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Andiamo alla votazione.

Favorevoli? 10 favorevoli. Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Tre astenuti. Delibera approvata.

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 10 favorevoli. Astenuti? Tre astenuti.

Passiamo al successivo punto.

4. APPROVAZIONE DEI DIRITTI DI ISTRUTTORIA PER LA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELLO SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DEL RELATIVO TARIFFARIO.

PRESIDENTE: Prende la parola l'Assessore Chiariello, prego.

CHIARIELLO (Assessore): Grazie Presidente. Con questa delibera andiamo approvare soprattutto i diritti di istruttoria in relazione ai procedimenti amministrativi di competenza della SUAP, che sarebbe appunto lo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Il Ministero aveva previsto due risoluzioni con la delibera del 2015. Tutte e due davano la possibilità ai Comuni di intervenire per stabilire un tariffario. Cosa che molti altri Comuni hanno fatto, e oggi si accinge pure il Comune di Baranzate a fare.

In realtà non sono delle somme così assurde, anche se parliamo pure qua di negozi di vicinato od altro. I diritti di segreteria sono proprio per la pratica istruttoria che viene fatta, la Conferenza di Servizio, la pratica che segue l'Ufficio.

Come avete visto dalla tabella che è allegata sono abbastanza contenuti come l'esercizio di vicinato, sia il nuovo esercizio, il subentro, sia il trasferimento di sede e così via è appena di 50 euro. Le medio strutture di vendita arriviamo al nuovo esercizio a 500.000 euro, il subingresso 200.000 euro, la sospensione di attività appena 50.000 euro, e l'ampliamento o la riduzione 200.000 euro.

Le grandi strutture, parliamo di grandi strutture di vendita, siamo...

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* 200 euro, o 200.000?"

CHIARIELLO (Assessore): 200 euro. Forse mi sono sbagliato, scusate. Sono abituato ai grossi numeri, si vede. Però sono partito con 50 euro in quelle di vicinato. Forse dopo, perché quando sento parlare di grandi strutture di vendita allora...

Come vedete pure nelle forme speciali di vendita abbiamo dei prezzi molto contenuti dei tariffari: 50 euro, 50, 100, 150. E se andiamo all'artigianato e laboratori pure qua siamo intorno ai 100 euro, sia acconciature, estetista, lavaggio auto, autorimessa, gelateria, pizzeria.

Il carburante, invece, qualcosa in più, siamo per l'impianto di distribuzione ad uso pubblico a 500 euro per l'apertura, impianto per distribuzione 200 euro eccetera. E poi ci sono altre attività, come il noleggio 150 euro, ascensore montacarichi 50 euro. Quindi sono francamente un tariffario abbastanza contenuto.

Pure questo, serve, non serve, aiuta? Certo che nei piccoli Comuni anche le piccole cifre possono servire a risanare un bilancio comunale e dare delle piccole possibilità.

D'altra parte il Governo centrale, sia da una parte che dall'altra, e stiamo vedendo pure l'ultimo, al posto di dare, continua a tagliare pure le risorse ai Comuni. Quindi i Comuni si devono attrezzare per cercare di risolvere i problemi, e di problemi nei piccoli Comuni ce ne sono tanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, assessore Chiariello. Ci sono altri interventi? Consigliere Caracappa, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Diciamo che questo Governo non li taglia i fondi ai Comuni, anzi tutt'altro. Dottor Chiariello, mi perdoni, non dica cose in

Consiglio Comunale che non sono vere. Va be', pazienza.

Ascolti, qui c'è un problema di fondo. Riprendo la delibera precedentemente approvata, il senso logico è: tassiamo, tassiamo, tassiamo, tassiamo, aumentiamo, cerchiamo di prendere tutto quello che possiamo prendere perché se no i bilanci comunali non si chiudono.

Ma lo dobbiamo rilanciare Baranzate, o lo dobbiamo affossare? Perché questa è una scelta politica seria, ovviamente questa è una scelta chiara dell'Amministrazione attuale.

C'era l'opzione di continuare senza fare spese di istruttoria, quindi caricare altre spese che ha già, perché ne ha già un sacco di spese per potere aprire. Qui ne aggiungiamo alcune.

Poi se entriamo nel merito, 50 euro per un negozio di piccolo vicinato, ci può stare? Per me che ho fatto il commerciante non ci può stare. 1.000 euro per una grande struttura di vendita? No, 10.000 euro per una grande struttura di vendita, non 1.000 euro.

Ovviamente faccio un paradosso, ma le percentuali... Sa cosa gliene frega a un grande centro commerciale di mille euro per una pratica? Nulla. Sono quisquiglie, se proprio vogliamo fare dei giusti contrappesi sulle misure.

Il problema non è questo. Il problema è che dobbiamo tentare in tutti i modi di risolvere questo Comune. Non so se questa soluzione possa funzionare, perché non è che con questo gli Uffici si sgravano di burocrazia o rientriamo delle spese dell'impegno nelle Conferenze dei Servizi eccetera, eccetera.

Se poi dopo uno presenta una pratica edilizia e non ci si accorge che sono dei camorristi, è finito il cinema, perché la mozzarella è ancora lì.

Quindi facciamo pagare le istruttorie, ma poi ci sono gli abusi edilizi, e non si vanno a chiudere, e si aspetta che qualcuno faccia la denuncia, che istruttorie sono se nessuno controlla la documentazione, se nella Conferenza dei Servizi troviamo i pali della luce in mezzo alla pista ciclabile, e poi si devono fare le modifiche per permettere l'apertura?

È anacronistica questa cosa, quindi va bene, ci sta, per l'amor del cielo, però siamo a Baranzate, siamo nel paese con il reddito pro capite più basso della provincia di Milano, o Città Metropolitana di Milano.

Se continuiamo con questa strada di tassare anche la virgola su imprenditori futuri, cittadini attuali, con tutto quello che c'abbiamo, ragazzi non lo so dove dobbiamo andare.

Facciamoci un ragionamento serio se questa è la strada corretta, oppure no, perché secondo noi non è la strada corretta.

Quindi se volete ne ridiscutiamo, ma tanto non lo volete fare. Portatelo avanti voi, ma sinceramente com'era io direi di lasciarla, perché al momento Baranzate ha bisogno di tutta la fantasia e tutta l'imprenditoria possibile, e qualsiasi cosa in aggiunta che devono pagare non fa niente altro che farli scappare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caracappa. Altri interventi?
Chiede la parola il consigliere Cesaratto, prego.

CESARATTO (Consigliere): Grazie Presidente. Se l'istituzione di questo sportello avesse reso necessaria l'assunzione di nuovo personale, forse un ragionamento avrebbe avuto un senso.

Ma siccome complessivamente, e anche nell'ambito degli Uffici Tecnici, il personale in questi anni è anche diminuito, non si capisce perché per far svolgere a una persona dipendente del Comune un'attività che già svolge per il quale già la fiscalità generale dei cittadini di Baranzate subisce un prelievo affinché vengano pagati gli stipendi, non si capisce

perché si debba valorizzare il lavoro di queste persone ulteriormente.

Oltre tutto, come già richiamato, sulle grandi strutture cifre di questo genere pesano limitatamente, quelle che vedono il maggiore scambio di licenze, il maggior numero di subentri sono le attività di piccolo vicinato dove alla fine si va ad incidere.

Quindi, augurandoci di non dover da dopodomani dover pagare un ulteriore contributo, anche per chi ci fa la carta di identità, o per chi, non lo so, ci fa da messo comunale, perché sono già pagati con la fiscalità generale, ci sono delle forti perplessità nell'introduzione di queste tariffe. Pur comprendendo le difficoltà a far quadrare il bilancio, però questa appare proprio poco giustificata, al di là del fatto che lo facciano anche altri Comuni.

Uno dei motivi di pubblicità di questa Amministrazione nella scorsa campagna elettorale è che non c'è niente di male a copiare dagli altri. Sarà anche vero, però se si copiano le cose positive. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei consigliere Cesaratto. Prego Sindaco.

(interventi fuori microfono)

SINDACO: Posso? È previsto che io intervenga.

PRESIDENTE: Ogni Consigliere ha il diritto di intervenire.

SINDACO: I Consiglieri indicano che io non posso intervenire in discussione, posso Presidente?

PRESIDENTE: Può, ne ha diritto, prego.

SINDACO: Grazie, molto gentile. Se ho diritto di intervenire in questo Consiglio Comunale nelle discussioni lo faccio.

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Visto che c'è un Assessore alla Partita...

PRESIDENTE: Per favore.

SINDACO: Se ho diritto di intervenire nella discussione...

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Se tacesti qualche volta, non sarebbe male.

PRESIDENTE: Consigliere.

SINDACO: C'è una differenza tra tasse...

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Hai già smentito il tuo Assessore prima dicendo che non era una questione economica.

PRESIDENTE: Basta, per favore, Consigliere. Consigliere non interrompa.

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Lo hai già smentito quando lui ha detto...

PRESIDENTE: Non interrompa.

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Quindi adesso smentirai quello che hai detto. Prego.

SINDACO: Posso Presidente?

PRESIDENTE: Prego.

SINDACO: Grazie. Se può cortesemente dire all'Opposizione magari di tacere mentre intervengono gli altri, magari fa una cortesia.

PRESIDENTE: Certo, certo.

SINDACO: Grazie.

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Non avevi ancora cominciato.

PRESIDENTE: Prego Sindaco, prego.

SINDACO: Posso? Grazie consigliere Prisciandaro, la ringrazio molto.

Allora, c'è una differenza tra tasse e diritti di istruttoria. Noto che in nessuno dei due interventi diciamo si comprende la differenza tra tasse e diritti di istruttoria.

E sì, è proprio la verità. Sono due cose differenti. Nei procedimenti amministrativi, ad esempio dalla carta d'identità, dove ognuno di noi paga un diritto, o nella carta d'identità elettronica che prevede la normativa nazionale venga pagato un diritto, oppure sulle procedure di edilizia privata che vengono pagati i diritti di istruttoria.

Quindi i diritti di istruttoria sono due cose radicalmente diverse dalle tasse. Indipendentemente dal fatto che i dipendenti pubblici prendono gli stipendi, ci sono dei diritti di istruttoria che vengono pagati nel momento in cui si accede a delle pratiche amministrative.

Quindi il fatto che i dipendenti pubblici prendono gli stipendi e si mettono i diritti sulla carta d'identità o sulle pratiche edilizie, non c'entra assolutamente nulla.

Il fatto che vengono ripagati da diritti di istruttoria le procedure con le tasse non c'entra assolutamente nulla:

C'è poi una parità di trattamento dovuta sul fatto che su alcune procedure amministrative vengono pagati i diritti e su altre procedure non vengono pagati i diritti.

E quindi il fatto di introdurre delle procedure dei diritti di istruttoria anche per il SUAP, si chiama anche parità di trattamento con gli altri soggetti che accedono anche alle altre procedure. Così si chiama, si chiama parità di trattamento, perché non si capisce perché su alcune pratiche si debbano pagare i diritti, e su altre, invece, non se ne debbono pagare.

L'Ufficio ha previsto entrate per 3.500 euro presuntive a livello complessivo. Quindi è

una modestissima entrata che sicuramente non aiuterà la questione del bilancio, ma ne fa una questione di equità rispetto agli altri, alle altre procedure.

Relativamente al fatto poi che il consigliere Caracappa abbia fatto riferimento a procedure antimafia che non vengono verificate, io poi lo invito evidentemente a indicare in maniera chiara a che cosa si riferisce, e non fare allusioni generiche e non circostanziate. Abusi edilizi che prego poi di segnalare anche agli Uffici.

CARACAPPA (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* L'ho già fatto un sacco di volte, e ringrazia il cielo che li ho fatti.

SINDACO: Ha fatto il suo dovere, come lo fanno tutti. Ha fatto il suo dovere, come lo fanno tutti. Io la invito a non generalizzare...

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Basta, per favore, non sono ammesse le discussioni.

SINDACO: Sui pali a cui si riferisce è stato fatto un errore da parte del privato. Il Comune non ha dato i permessi fino a che quella cosa non è stata regolarizzata, e l'Amministrazione è stata criticata perché l'attività commerciale non apriva. E l'Amministrazione è stata criticata perché ha tutelato l'interesse pubblico.

Quindi dovete decidervi in linea generale se l'Amministrazione deve rappresentare gli interessi del privato, o deve rappresentare gli interessi pubblici, perché quando rispetta e fa rispettare gli interessi della collettività ci si lamenta perché gli interessi del privato non vanno avanti. E quindi io credo che qualcuno debba orientarsi verso l'interesse pubblico e non evidentemente verso l'interesse privato. Magari non mi riferisco a Lei, ma ho sentito e ho letto ce ci sono critiche perché le attività commerciali non aprono quando i legittimi interessi collettivi non sono stati rispettati.

Queste credo che siano le argomentazioni. Poi chiaramente si va sempre fuori dal seminato degli oggetti delle delibere proposte, però le argomentazioni sono comunque interessanti, e quindi ci teniamo a discuterne, e magari a parlarne. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Per la replica...

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, non c'è nessuna... Aspetti consigliere Prisciandaro, io autorizzo il suo intervento. Prego. Ne ha diritto, prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie Presidente. Volevo dire: non è una norma di adesso questa qui, è una norma che esisteva la possibilità di introdurre a favore dei Comuni, che per altro non sono molti i Comuni che hanno utilizzato questo sistema.

Diciamo la verità, stiamo raschiando il barile. Alla delibera prima abbiamo modificato il sistema regolamento degli impianti pubblicitari, quindi avremo più pubblicità, più soldini. Questa delibera va in quella direzione anche lei.

Finora il Comune di Baranzate non aveva ritenuto necessario introdurre questa norma facoltativa prevista dalla Legge, e quindi si è andati avanti così come è sempre stato fatto.

Quindi è un ulteriore segnale che questa Amministrazione Comunale è in difficoltà. Da un lato taglia i servizi, o li trasferisce, o li cancella, dall'altro si attacca a qualsiasi norma regionale o statale per cercare di far quadrare i conti.

Comprendiamo che non è facile, ci sono difficoltà e quindi l'abbiamo detto nella pubblicità, lo diciamo anche qui, anche qui entrano in ballo esercizi che magari fanno tanta fatica ad andare avanti, e che le 50, le 100, le 200 alcune volte fanno la differenza.

Poi ci sono una serie di esenzioni. Io non lo so, qui nella norma non l'ho vista, sono esenti i partiti, sono esenti enti patrocinati e tutto quanto.

Mi veniva da chiedere, visto che poi ci sarà la replica, un mercatino patrocinato dal Comune, che però sono privati che fanno affari, che fanno soldi, che incassano, questa tassa, questa pratica che sarà presentata al SUAP sarà esente? Se un partito fa un'iniziativa per conto suo, fuori dalla campagna elettorale, dove è garantito dalla Legge, la pratica SUAP sarà esente?

Quindi tutto a prescindere dal... Perché chi fa il mercatino, per esempio, non è senza fine di lucro. Se noi facciamo il mercatino di Natale la gente incassa, se ne va a casa e si porta i suoi quattrini. C'è già l'esenzione del suolo pubblico, c'è anche l'esenzione della pratica? Cioè è stato valutato?

È una norma prevista dalla legge, o una scelta politica di questa Amministrazione? Ho visto che è citata la delibera del Commissario prefettizio del duemila e rotti avanti Cristo.

Mi interessava anche capire, se è possibile, se questa serie di enti e di esenzioni sono una libera scelta dell'Amministrazione attuale, o è previsto espressamente dalla normativa nazionale che istituiva, invece, la differenza, il pagamento di questi diritti per il SUAP? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, consigliere Prisciandaro.
Per la replica prende la parola l'assessore Chiariello. Prego.

CHIARIELLO (Assessore): Grazie Presidente. Non si pensava chiaramente che con questa delibera, o con questi tariffari, di aprire un dibattito così, e soprattutto pure su altre questioni. A me piacerebbe però, da parte di tutti, quindi dell'Opposizione quando si amministra un Comune, oltre che avere delle critiche avere delle proposte.

E io personalmente, per le deleghe che ho, se ci sono delle proposte condivisibili io le accetto volentieri, ne possiamo discutere e portare avanti.

Però l'importante è che non si sta solamente a criticare, perché sappiamo quali sono le difficoltà dei piccoli Comuni, ma non dei piccoli, pure dei Comuni più grossi oggi ad amministrare, perché oggi cosa si vuole? Si vuole avere il Comune bello, si vogliono avere i servizi, si vuole avere i parchi perfetti, le strade, i marciapiedi, l'illuminazione e così via. Ma tutte queste cose hanno dei costi che tutti sappiamo, che chi ha amministrato e amministra conosce molto bene.

Nei piccoli Comuni, poi in un Comune come Baranzate, dove sappiamo benissimo la fiscalità quella che è, e che tipo di incasso ha un'Amministrazione.

Qua non è questione di raschiare il barile o meno. Qua mi sa tanto che tutti cercano di raschiare il barile, ma qua, signori miei, in un Comune come Baranzate, forse non ci rendiamo conto, voi avete approvato un bilancio dove solamente per la tutela minori, su un bilancio di 8 milioni di euro, se ne spendono (e a quello sei obbligato) 1.300.000 euro, che sarebbe il 15-20% del bilancio comunale, mi dite voi – bisogna pagare poi i dipendenti ai dipendenti, e bisogna fare tutte le altre cose – le risorse da dove si prendono?

Ci dobbiamo fare questa domanda, prima di dire: ma come state tassando questo, state cercando di raschiare il barile.

E allora, se vogliamo veramente governare un Comune, ve l'ho detto, io sono disponibile, non si vuole fare questo, vediamo quali sono le proposte che vengono fuori. Voi mi potete rispondere: è la maggioranza che sta governando che deve trovare... No, non è così.

In un Comune, soprattutto nei Comuni, non stiamo amministrando a livello generale, ma a livello locale dobbiamo cercare tutti di contribuire, Opposizione e Maggioranza, a risolvere i problemi, e cercare di migliorare la vita dei nostri cittadini.

Quindi io chiedo la vostra collaborazione, però ci dobbiamo rendere conto delle risorse che ci sono, di quello che incassiamo e di quello che si spende.

Sulla questione degli abusi io non voglio neanche entrare perché purtroppo, sia in passato, che ancora oggi, si commettono degli abusi, e ci sono pure degli abusi a Baranzate, come un pochetto dappertutto.

È stato fatto in passato, per carità. Ma fin quando ancora adesso si cerca di fare le sanatorie la gente si sente autorizzata ancora di più a continuare a fare abusi. È chiaro che è compito di un'Amministrazione attenta cercare di controllare, ed è compito pure di ogni singolo cittadino segnalare se ci accorgiamo che sono stati fatti degli abusi o meno.

Quindi non mi sembra che questa delibera, con un incasso previsto di 3.000/3.500 euro, anche se sono euro che possono servire, che andiamo chissà a toccare che cosa.

Poi è chiaro, uno mi può fare la differenza tra 50 euro e 1.000 euro. Lo so che per una grande struttura di vendita i 1.000 euro sono niente, mentre a un piccolo commerciante, a un piccolo negozio possono pure pesare. Però c'è una differenza sostanziale, adesso non si stanno applicando delle cifre. Sono 50 euro, uno dice: ma sono sempre 50 euro insieme alle altre cose. Però un Comune deve garantire.

Una fase istruttoria, una Conferenza di Servizio, e preparare l'istruttoria signori ha dei costi. È vero che uno dice: ma prima non si stavano applicando neanche queste tariffe. Però quando ci si rende conto che per far quadrare il bilancio c'è bisogno di tutto, non certo di 3.500 euro, si fa di tutto. Se si vogliono dei servizi. Se no bisogna fare un patto con i cittadini: signori questo è il bilancio, con questo possiamo fare un taglio dell'erba; se paghiamo qualcosa in più ne possiamo fare tre. Con questo possiamo garantire la manutenzione di questo; con questo ne possiamo garantire di più.

Ma questi sono discorsi da fare seriamente, perché oggi veramente amministrare un Comune è diventato un grossissimo problema. Oggi veramente bisogna inventarsi chissà che cosa per cercare di risolvere i problemi, a livello generale. Non parliamo poi delle strutture private, dove qualche volta bisogna pure intervenire.

Quindi io, e non certo perché lo fanno altri Comuni, però quando ci si rende conto di determinate cose bisogna pure cercare di intervenire e proporre determinate delibere, anche se possono sembrare che vanno contro quello che è in generale... Non mi viene neanche la parola di come dirlo, che sembra che si va a vessare ancora di più cittadini e piccoli commercianti.

Non è vero. Forse la vessazione viene soprattutto dall'alto. Io continuo a dire: arrivano sempre meno risorse, e si continuano a tassare maggiormente e a pesare sui singoli cittadini, sui pensionati e su tutti, per dare chissà che cosa ancora non l'ho capito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei assessore Chiariello.

Andiamo alla dichiarazione di voto. Chiede la parola il consigliere Franco Cesaratto, prego.

CESARATTO (Consigliere): Di positivo c'è in questa delibera che finalmente si vede un po' di dialettica anche all'interno della Maggioranza, e questo male non fa, perché da un lato questa delibera ci viene proposta come un gesto di equità, quindi puramente una delibera di ordine etico.

Poi chi deve far quadrare l'Assessorato ci dice molto più spontaneamente che in qualche modo i soldi bisogna trovarli, e nei piccoli Comuni si fa fatica, e via dicendo.

Speriamo che questo stimolo ai baranzatesi a prendere coscienza della propria situazione economica, questo continuo rimando a come è difficile la situazione di Baranzate non diventi un *leitmotiv* da parte dell'Assessore, che sia solo così un inizio, perché non avevamo bisogno di qualcuno che da Bollate venisse a ricordarci eventualmente come siamo messi male qui a Baranzate. Però è interessante vedere...

CHIARIELLO (Assessore): *(intervento fuori microfono)* Ho parlato dei piccoli Comuni.

CESARATTO (Consigliere): No, poi si può riascoltare bene la registrazione. Ci vogliamo rendere conto di qual è la situazione di Baranzate? Questa è registrata, quindi non lo sto dicendo io. E quindi speriamo che non diventi un'abitudine.

Però dico c'è sicuramente da apprezzare il fatto che almeno ci sono opinioni diverse in questa Maggioranza monolitica, alcune più teoriche e altre più realistiche.

Riguardo al concreto di questa delibera resta il fatto che non c'erano degli aggravii nei confronti dei cittadini, o degli operatori che decidono di venire a svolgere la loro attività su Baranzate, e adesso ci sono.

Una volta c'era lo slogan "lavorare meno, lavorare tutti". Oppure "se tutti pagassero le tasse, tutti ne pagherebbero di meno".

In realtà qui stiamo andando tutti a pagare di più. Per questo il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, consigliere Franco Cesaratto.
Chiede la parola il consigliere Caracappa. Prego.

CARACAPPA (Consigliere): Vuole intervenire anche la consigliera De Filippis, non interviene mai Presidente.

PRESIDENTE: Non litigate, c'è spazio per tutti.

CARACAPPA (Consigliere): No, io non sto litigando. Grazie Presidente.

In questo Consiglio Comunale non si capisce mai se si deve intervenire come tecnici o come politici, secondo gli ordini del Sindaco, perché non si capisce mai se è un tecnico, o è un politico, perché questa è una scelta politica.

E quindi quando si viene qui in Consiglio Comunale si discute ad ampio raggio, non solo cosa c'è scritto nella delibera. Qui nella delibera c'è scritto "un aggravio", okay?

Questo è quello che presentate, e presentate comunque un aggravio.

Vogliamo discutere, assessore Chiariello? Non c'è nessun problema. Noi è da quando siamo stati eletti che proponiamo – Lei non c'era –, ma non c'è miglior sordo di chi non vuole sentire.

Ne abbiamo proposte tante di cose, tutte rigorosamente bocciate, tranne degli alberelli

in via Asiago, e gli emendamenti al regolamento dell'igiene urbana.

(intervento fuori microfono: "Contratto")

CARACAPPA (Consigliere): Contratto, regolamento... Grazie Professore.

SINDACO: *(intervento fuori microfono)* E non sai neanche quello che voti.

CARACAPPA (Consigliere): Presidente, grazie, se fa zittire il Sindaco, che già in Commissione ha fatto la solita sua scenata, la ringrazio.

PRESIDENTE: Prego.

SINDACO: *(intervento fuori microfono)* Hai votato l'appalto più grande del Comune, vuol dire che funzionava.

PRESIDENTE: Per favore.

CARACAPPA (Consigliere): Presidente, se fa tacere il Sindaco ogni tanto magari.

PRESIDENTE: Ho chiesto di tacere. Prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie.

PRESIDENTE: Ho suonato persino la campanella.

CARACAPPA (Consigliere): Ha bloccato il conteggio? Perché se no, sa, sono tre minuti.

Il discorso chiaramente è da fare molto ampio, ma voi come al solito, purtroppo lo dico a Lei Assessore perché Lei adesso ha preso le deleghe, anche se non ne ha colpe.

Il discorso è serio, gli investimenti vanno fatti, al Governo centrale lamentate che fanno investimenti, e qui Lei dice: eh, abbiamo una situazione disastrosa a Baranzate. E lo sappiamo che abbiamo una situazione disastrosa, lo sappiamo bene.

Facciamo gli investimenti, facciamo aumentare il reddito pro capite. Aumenta il reddito pro capite, e forse riusciamo a far riemergere un po' di soldi, perché vengono aziende, quindi ovviamente ci sono altri introiti, migliora la qualità delle persone. Magari qualcuno paga IMU, TARI, le multe eccetera, eccetera.

Diciamo che è un problema, questa non è la direzione secondo noi. Quindi ne vogliamo ridiscutere, quando vuole, siamo sempre a disposizione, ma per il momento votiamo contrariamente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caracappa. Ci sono altri interventi?

DONAGGIO (Assessore): Dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Prego.

DONAGGIO (Consigliere): Come dalla risoluzione del 2015 del Ministero dello Sviluppo ogni ente era libero di istituire i diritti di istruttoria sulle attività del SUAP. Decisione che noi abbiamo preso con questa delibera.

Volevo oltre tutto però segnalare che ci sono degli esoneri alla corresponsione dei suddetti diritti. Visto che il Consigliere non era informato, forse non ha letto la delibera, sono esonerati i partiti, le comunità...

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* L'ho citata. Scusa, ma siamo fuori di testa? L'ho citata io, ho chiesto informazioni se è una scelta politica o è prevista dalla norma, Lei dice che non ho letto la delibera?

PRESIDENTE: Per favore, non ha diritto di parola. Non ha diritto di parola, lasci parlare.

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Dice una falsità, scusa!

PRESIDENTE: Non ha diritto di parola.

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Ho chiesto informazione all'Assessore se è una scelta politica o è previsto dalla normativa, proprio perché l'ho letta. Io i documenti li leggo, Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Mi scusi, non l'avevo capito.

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Scuse accettate.

DONAGGIO (Consigliere): Volevo sottolineare comunque che sono esonerate le comunità religiose, le associazioni sindacali di categoria, le associazioni sportive, culturali e ricreative non aventi finalità di lucro, nonché gli eventi organizzati patrocinati dal Comune.

Sottolineando questo voglio confermare che Progetto per Baranzate è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Donaggio. Andiamo alla votazione.

Favorevoli? 10 favorevoli. Contrari? 3 contrari. Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 10 favorevoli. Contrari? 3 contrari. Astenuti? Nessuno. Delibera approvata.

Passiamo alla successiva, la numero 5: "Aggiornamento del contributo di costruzione di cui agli artt. 44, 48 della L.R. n. 12 del 2005 e degli artt. 16 e 19 del D.P.R. n. 380 del 2001; criteri di applicazione delle sanzioni amministrative; definizione delle modalità di pagamento e di rateizzazione del contributo di costruzione – Decorrenza dall'anno 2019".

Chiede la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

PRISCIANDARO (Consigliere): Presidente, un'informazione sulla delibera precedente.

PRESIDENTE: È chiusa.

PRISCIANDARO (Consigliere): Credo che Lei abbia commesso un abuso.

PRESIDENTE: È chiusa.

PRISCIANDARO (Consigliere): È chiusa, ma Segretario, scusi, non è chiesta l'immediata eseguibilità in questa delibera. Mentre in quella precedente c'è scritto "dichiarare immediatamente eseguibile". In questa non è previsto, come mai il Presidente fa a blocco così, dice: visto che lo facciamo per tutti... Come succede?

PRESIDENTE: No, non succede per tutti. Su quelle che sono previste.

PRISCIANDARO (Consigliere): Qui non è previsto, Presidente.

SEGRETARIO COMUNALE: Però è implicito nel fatto che i diritti, le tariffe, insomma i diritti di istruttoria hanno efficacia dal primo gennaio del 2019.

È evidente che è opportuno che la delibera venga dichiarata immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Ci eravamo consultati, ha detto che è opportuno.

PRISCIANDARO (Consigliere): Ah, le delibere sono implicite, secondo lei?

SEGRETARIO COMUNALE: No, non sono implicite le delibere. È implicita la necessità o l'opportunità evidente.

PRISCIANDARO (Consigliere): Ma perché non scriverla?

CESARATTO (Consigliere): Quindi se l'avessimo fatto a marzo avremmo aspettato il 2020? È talmente implicito che...

SEGRETARIO COMUNALE: Le tariffe valgono sempre dal primo gennaio dell'anno successivo.

PRISCIANDARO (Consigliere): Non è più bello dire: ci siamo dimenticati, la dichiariamo comunque immediatamente eseguibile? Qui non è previsto, scusi.

PRESIDENTE: È stata una valutazione...

PRISCIANDARO (Consigliere): Il Presidente vuol dire che non legge neanche le delibere. Le mette ai voti comunque, a prescindere.

SINDACO: (intervento fuori microfono) Ma non c'è l'interesse generale del Comune.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie Sindaco, mi mancava questa perla.

SINDACO: (intervento fuori microfono) No, non c'è l'interesse generale. È la critica

che è importante. Cioè non c'è l'interesse generale che si dice: si fa dal primo gennaio. L'importante è la critica da fare.

PRISCIANDARO (Consigliere): Ma non è una critica. Ma che cazzo dici! E qui non è scritto, Sindaco. È il rispetto della Legge, non è una critica.

SINDACO: *(intervento fuori microfono)* Non c'è l'interesse su...

PRISCIANDARO (Consigliere): È il rispetto della Legge. Ho chiesto al Segretario: non è scritta, non è richiesta l'immediata eseguibilità, va bene? Il Segretario risponde: implicitamente... va bene. Va bene.

CESARATTO (Consigliere): Sei quello che dice che la forma è sostanza. Sei quello che ci fa tutti i pipponi sulla forma che è sostanza, e adesso, invece, c'è l'interesse generale che va oltre. Ma per favore.

PRISCIANDARO (Consigliere): Sei ridicolo. Sei un Sindaco ridicolo. Per fortuna che non ci sono cittadini.

PRESIDENTE: Non cominciamo con i complimenti.

PRISCIANDARO (Consigliere): Ma perché viene fuori con queste cose qui.

PRESIDENTE: Lei ha fatto un rilievo.

CHIARIELLO (Assessore): *(intervento fuori microfono)* ...l'Assessore o il Sindaco lo può chiedere anche se non c'è scritta l'immediata eseguibilità.

PRISCIANDARO (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* Bene professor Chiariello. Non fa il Presidente che dichiararlo: la delibera non prevede l'immediata eseguibilità, il Segretario mi suggerisce...

PRESIDENTE: Io ho letto, ho notato, mi sono consultato, è stato detto che per ragioni... No, no, non rida. Gli dica la verità.

SEGRETARIO COMUNALE: Sì, sì, è vero.

PRESIDENTE: Qui siamo all'infamia. Qui siamo arrivati ad un punto tale che a me non sembrate due Consiglieri, ma siete due persone qui per mettere zizzania e per non portare avanti i lavori. Questo è vergognoso da parte vostra.

PRISCIANDARO (Consigliere): No, vergognoso sei tu.

PRESIDENTE: No, no, è vergognoso, perché qui si viene per il bene dei cittadini, non per il bene individuale. Io sono qua perché voglio fare...

PRISCIANDARO (Consigliere): Qui si rispettano le Leggi.

PRESIDENTE: Abbiamo dato la spiegazione. Io ho notato, mi sono consultato e mi è stato detto di procedere così.

PRISCIANDARO (Consigliere): Allora dice all'Assemblea: non essendo previsto, mi sono consultato e metto ai voti l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE: E certo, e l'ho detto.

PRISCIANDARO (Consigliere): No, l'ha detto dopo...

PRESIDENTE: L'ho detto, l'ho detto. L'ha confermato il Segretario. Basta, chiuso. Passiamo alla delibera numero 5.

5. AGGIORNAMENTO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE DI CUI AGLI ARTT. 44, 48 DELLA L.R. N. 12 DEL 2005 E DEGLI ARTT. 16 E 19 DEL D.P.R. N. 380 DEL 2001; CRITERI DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE; DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI PAGAMENTO E DI RATEIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE – DECORRENZA DALL'ANNO 2019.

PRESIDENTE: Prende la parola il Sindaco, prego Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Questo Consiglio Comunale in data 29 dicembre 2015 con delibera 58 aveva approvato gli oneri di urbanizzazione, diminuendoli del 30% rispetto a quelli precedenti. Ogni tre anni devono essere rinnovati.

C'è un equilibrio che deve essere assolutamente mantenuto, necessariamente mantenute, e aritmeticamente mantenuto, tra il costo del piano dei servizi, delle opere di urbanizzazione e poi delle entrate.

Il 30% di diminuzione era stato possibile in quanto era stato eliminato l'incremento per la spesa corrente. E questa delibera chiaramente non lo prevede. Come già ampiamente valutato in Commissione prevede alcuni aumenti di oneri per una media del 6%.

Questo perché, in linea generale, vengono valutate le volumetrie residue che vengono indicate in metri quadri, che sono 525.000 volumetrie residue, poi divise per le diverse destinazioni d'uso (residenziale, industria e artigianato, commerciale, direzionale, alberghiero).

Il peso economico del piano dei servizi e dei costi delle opere di urbanizzazioni, diviso i metri quadri residui del documento di piano, del P.G.T. in generale, poi divisi per le diverse destinazioni d'uso, producono il costo al metro quadro delle opere di urbanizzazione primarie, secondarie e del costo di costruzione sempre rispetto al residenziale, all'industria, all'artigianato, al commerciale, al direzionale e all'alberghiero.

Oltre a questo punto la delibera ragiona poi anche sulla differenza tra la nuova costruzione e la ristrutturazione, e nella tabella allegata, in particolare l'allegato 2, esplicita, in base alle destinazioni, ai tipi di intervento, quindi NC Nuova Costruzione, o R Ristrutturazione, i costi metro quadro per gli oneri di urbanizzazione primaria e gli oneri di urbanizzazione secondaria.

Confrontando la tabella allegata alla delibera del 2015 con quella di adesso, con quella

che abbiamo in discussione, per le macrodestinazioni più rilevanti si evidenzia un adeguamento appunto intorno al 6%, quindi molto minimo.

Ad esempio sulla residenza gli oneri di urbanizzazione primaria passano dal 6,85 al 7,32 al metro quadro, le secondarie da 34 a 36, l'industria da 16 a 17 e le secondarie dell'industria da 57 a 71; le attività commerciali, che sono direzionali, commerciali dal 64 al 68, quindi circa 4 euro al metro quadro per quanto riguarda le primarie, e per quanto riguarda le secondarie da 119 a 127.

Allegati alla proposta di deliberazione i Consiglieri comunali possono anche vedere che c'è una conferma del 5% del contributo di costruzione per gli interventi all'interno delle aree di trasformazione. Quelle che sono agricole di fatto sono previste come aree di trasformazione. Noi ne abbiamo due, quindi la T1 e la T2, questo 5% rimane identico alla previsione della precedente deliberazione.

Poi, per esempio, sulla tabella B, c'è l'adeguamento dell'importo unitario del costo di costruzione, che è quello che si può vedere sempre nell'allegato, diviso per residenziale, commerciale, impianti sportivi e ricettivi. Quindi sia per nuova costruzione che per ristrutturazione edilizia.

Vengono poi nella tabella C indicati gli importi unitari per la monetizzazione dei parcheggi privati ad uso pubblico. E anche qui si vede l'indicazione per metri quadri. E questo per quanto riguarda il costo degli oneri per quanto riguarda gli interventi di nuova edificazione, di nuova costruzione, o di ristrutturazione.

L'allegato 3, invece, individua, e di fatto conferma le modalità di pagamento del contributo di costruzione. Le due fattispecie principali sono il pagamento in un'unica soluzione, e il pagamento rateizzato.

Nell'allegato 4 ci sono, invece, i criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative.

È una delibera molto ampia e approfondita. L'elemento di scelta politica è praticamente quasi inesistente, visto che è un adeguamento che... O meglio la parte politica sta nel fatto del piano triennale delle opere pubbliche, e sostanzialmente del piano dei servizi.

È chiaro che più si andrà avanti con la realizzazione delle volumetrie, e più mantenendo un piano dei servizi molto denso e un piano triennale dei lavori pubblici altrettanto importante dal punto di vista economico, il peso sulle volumetrie residue, che, fermo restando le volumetrie, saranno sempre di meno, chiaramente poi questo aumenterà. Ma questo è abbastanza scontato proprio dal punto di vista aritmetico.

Qui c'è il geometra Tosi, lo abbiamo già approfondito, però se ci sono poi ulteriori questioni o particolari questioni tecniche poi possiamo ulteriormente approfondirlo, visto la complessità e la densità della proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, Sindaco. Chi interviene?
Consigliere Caracappa può intervenire, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Avremmo voluto un po' più di coraggio in questa delibera, anche se diciamo è un aggiornamento, sì, però anche su questo si poteva lavorare come sviluppo per Baranzate.

Paradossalmente Lei ha parlato, Sindaco, della percentuale della maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento del fondo delle aree verdi, AT1 e AT2, facciamo uno sforzo. Lei era contro. Non lo lasciamo al 5%, aumentiamolo, portiamolo al 100% per chi vuole costruire sulle aree agricole.

Poi magari non si può fare, è una *boutade*, però facciamo qualcosa di diverso. Osiamo qualcosa di diverso sugli oneri di urbanizzazione.

Mettiamoci attorno a un tavolo e ne discutiamo. Non portiamolo in Commissione giusto perché deve passare per la Commissione. Lavoriamo ad un tavolo tutti insieme e vediamo dove dobbiamo andare per Baranzate.

Ci saremmo aspettati anche una variante totale del P.G.T. Sono passati tre anni e mezzo, ancora un anno e mezzo di mandato, vogliamo capire che nel P.G.T. la città della salute non esiste più.

Vogliamo rivalutare tutto in funzione del MIND, e non solo tenendolo fra le strette mura della Maggioranza? Vogliamo parlare meglio del territorio di Baranzate? Che opportunità ha, e come veramente svoltare pagina?

Il filo logico è tutto quello che abbiamo deliberato fino adesso, valutiamolo, ma lo si deve valutare ascoltando anche le Minoranze. Non le Opposizioni, attenzione, le Minoranze, perché qui non si oppone niente a nessuno. Se siamo qua dentro è per il bene di Baranzate e per i baranzatesi, non per interesse personale.

Quindi anche la Maggioranza apre le orecchie e ascolta, si pone dei dubbi su quello che viene detto dalle Minoranze. Non si fa esclusivamente ostruzione, ma si propone per tempo e si discute per tempo. Perché queste cose qui non sono valutazioni da fare in quindici giorni. Sono valutazioni da fare in un anno almeno. Almeno in un anno.

Le Commissioni servono a questo, sono anche redigenti. E il Consiglio Comunale fa controllo sull'Amministrazione e indirizza l'Amministrazione. Quindi è questa la funzione di un Consiglio Comunale, non ratificare quello che viene detto dalla Giunta.

Nel merito ci sono tante cose tecniche, ripetiamo sono tutte variazioni, tra Istat e altri aggiustamenti rispetto a quello che è stato già costruito, ma potevamo fare di più.

Ribadiamo: potevamo fare di più. Ma non ne abbiamo discusso, perché non basta una Commissione.

Quindi l'esortazione è questa: in questo anno e mezzo vogliamo ridiscutere tutto il P.G.T. di Baranzate, e quindi ridiscutere gli oneri di urbanizzazione, il costo di costruzione, vedere dove si può operare, dove si può facilitare l'impresa, dove si possono facilitare i cittadini a sistemare e a risanare le cose che non vanno bene?

Perché a Baranzate, come diceva giustamente l'assessore Chiariello, ci sono molte irregolarità ereditate da Bollate, ereditate da anni e anni di abusi edilizi che sono diffusi in tutta comunque la provincia di Milano. Ma verifichiamo bene le cose, insieme, valutiamole con gli Uffici, ci sono. Noi abbiamo questo compito.

Quindi se volete avete ancora un anno e mezzo per cambiare rotta, se no continuate pure così. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei consigliere Caracappa. Interviene il consigliere Prisciandaro, prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie Presidente. Non lo abbiamo fatto, lo facciamo adesso, auguriamo al nuovo Assessore un proficuo lavoro nell'interesse di Baranzate, al di là di Maggioranza, Opposizione, o Minoranza come dice il consigliere Caracappa.

Questa è una delibera importante. È vero che trattasi di un aggiornamento, un semplice aggiornamento dal punto di vista Istat, la legge lo prevede ogni tre anni, e quindi tre anni fa l'abbiamo fatto a novembre, quest'anno lo facciamo il 27 di dicembre.

Ma comunque è una delibera importante, perché pur avendo tre anni fa ridotto gli oneri, se non ricordo male del 30%, forse ha detto prima il Sindaco, più o meno di quella percentuale, perché erano uscite alcune opere. Abbiamo capito che le primarie, le secondarie e il resto si determinano in base alle opere pubbliche che si devono realizzare in un Comune. Quindi erano state escluse alcune opere pubbliche, e quindi si poté ridurre, in modo significativo, questi oneri che pesano quando uno deve presentare un permesso di costruire, una SCIA, e queste cose qui insomma.

E ricordo anche che durante quella Commissione gli interventi, e ho qui i verbali di quel Consiglio Comunale del 29 novembre, 2015 mi pare, che ci ponemmo un po' tutti, almeno chi intervenne, l'assessore Malaspina, il Sindaco in qualità di Assessore all'Urbanistica, su come poter far ripartire insomma il movimento edilizio urbanistico di Baranzate.

Il P.G.T. prevede anche altri, che non vede naturalmente tutti concordi, ma soprattutto quella parte di aree dismesse che sono un po' sul groppone di Baranzate, e che se si accentua qualche intervento lungo la Varesina, che è l'asse più interessante, le aree dismesse più all'interno, e mi viene in mente via Monte Bisbino, ma non solo, che è la zona un pochino più forte dal punto di vista della presenza delle aree dismesse, furono fatte delle proposte che da questo Consiglio Comunale, da parte della Maggioranza furono ritenute interessanti, meritevoli di approfondimento.

Per esempio si diceva: lasciamo su nuovi interventi, aree vergini, AT2, AT1, gli oneri che sono previsti, anche magari quelli precedenti, ma cerchiamo di lavorare per cercare di ridurre, non tanto sull'asse Varesina, ma per quelle parti interne di aree dismesse un minor carico dal punto di vista degli oneri in modo da aiutare, ingolosire, promuovere l'utilizzo di queste aree.

E fu detto che era cosa da approfondire, perché si poteva... Poi non si sa se la norma lo prevede o lo possa prevedere. Io ho fatto una piccola indagine con alcuni colleghi dei Comuni qua vicini per vedere un po' gli oneri se sono così rigidamente legati alla Legge Regionale 12, e al Testo Unico dell'Edilizia, il 380, e quindi che la Pubblica Amministrazione, o l'ente locale non abbia un minimo di elasticità per poter fare alcune iniziative come quella che si citava poc'anzi.

Però siamo di fronte a una delibera dopo tre anni, non ne abbiamo parlato. Così come non ne abbiamo parlato, e so che il Sindaco ha fatto una serie di incontri, per quanto riguarda il riutilizzo dell'area Expo, e guarda caso tutta la parte di via Monte Bisbino, Belgioioso e quant'altro, dove è forte la presenza delle aree dismesse, è proprio a ridosso, e quindi si può, in un certo senso, ripensare a qualcosa di diverso. In tre anni sono partiti un intervento e mezzo, Roadhouse e Coil. Coil è ancora lì. La Coil è un'area dicevamo sull'asse Varesina, quindi su un asse appetibile dal punto di vista edilizio, urbanistico e commerciale si fa fatica a promuovere quelle interne.

Quindi un ragionamento su questo verso Expo e verso le aree dismesse, invitiamo il Sindaco veramente a promuoverlo, a metterlo all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, anche senza una necessità di delibera, ma qualche elemento, magari portando qui qualcuna di quelli che sta lavorando su Expo, per capire un po' quella promozione che sta facendo. Ha incontrato comunità estere per cercare di promuovere, ed è stato addirittura in loco per cercare di promuovere il tessuto urbanistico ormai al 50%, 60% dismesso di Baranzate. Speriamo che nasca qualcosa.

Così come qualcosina si poteva fare, e si può fare, il Consigliere prima ha citato che noi abbiamo una situazione edilizia urbanistica... le case più recenti sono dell'84 a Baranzate.

Dove abito io, la Cooperativa San Vito.

Dopo credo che siano stati fatti qualche decina di appartamenti qua e là, ma non molto di più. Il grosso sono residenze degli Anni Sessanta, '65, '68, '70, '75, e presentano una vastissima casistica di abusi edilizi che costringono a volte i privati cittadini andare nel panico, perché le normative oggi per fare questo sono stringenti, e quindi non è più come qualche anno fa, quando bastava citare la concessione edilizia, o il permesso di costruire, e l'atto notarile andava comunque a buon fine. Oggi necessita una verifica, e si verificano casi in cui ci sono situazioni non volute da chi abita attualmente queste residenze in via Gorizia, piuttosto che in altre vie.

Quindi se si poteva fare un ragionamento, insieme all'Amministrazione comunale, per cercare di aiutare a sanare queste situazioni, perché veramente in molti casi mettono veramente in crisi interi nuclei familiari, perché scoprire all'improvviso che la propria abitazione non prevedeva la camera da letto, piuttosto che i balconi, piuttosto che il soggiorno da un'altra parte, mette nel panico questa situazione.

Quindi anche su questo si poteva, e si può, la normativa è abbastanza stringente, è vero, però io credo che non ci sia, da parte nostra, strumentalizzazione in questa materia.

Ripeto, è una delibera seria, ci sono le condizioni per lavorare su questi due o tre fronti per cercare di far ripartire Baranzate da un punto di vista edilizio urbanistico, sul dismesso soprattutto.

Sul resto noi abbiamo la nostra idea, la conoscono tutti, e quindi siamo favorevoli anche agli AT2 e 1, ma sappiamo che questa Amministrazione non è favorevole, e quindi probabilmente moriranno lì così, a meno che di varianti in corso d'opera, visto che c'è una variante promossa del P.G.T.

E cercare di agevolare, di mettere in condizioni alcuni nuclei familiari, che sono nella disperazione, per quanto riguarda la sanatoria di determinati abusi, che non hanno commesso, ma che si sono trovati lì all'improvviso, per cercare di rendere queste situazioni un po' più vivibili dal punto di vista sia economico che proprio familiare.

Quindi comprendiamo che una delibera è una presa d'atto, anche se porta un leggero aumento, ma secondo noi questa deve mettere in campo quello che diceva prima l'Assessore Chiariello, una forma di collaborazione, solo per sentire il nostro parere, senza necessariamente fare ciò che noi abbiamo in mente, perché è naturale, e può essere legittimo che ciascun gruppo politico, che ciascuna persona abbia, in determinate materie, anche visioni diverse.

La mia è abbastanza differente dalla sua, e quindi ciò nonostante, voglio dire, ciascuno fa il suo al momento che lo deve fare. Se la Maggioranza farà la sua cosa, c'è l'Opposizione che criticherà quello che si va facendo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Prisciandaro. Ci sono interventi per la replica? Chiede la parola l'assessore Chiariello, ne ha facoltà, prego.

CHIARIELLO (Assessore): Grazie Presidente. Non voglio entrare tanto nel merito di questa delibera, pure perché quello che ha detto il consigliere Prisciandaro mi sembra abbastanza ovvio, di questi aumenti che sono dovuti appunto a una revisione eccetera.

Mi interessava soprattutto la buona intenzione, da parte delle Minoranze – mi scuso se prima ho detto Opposizione, ma succede – di voler collaborare.

Io penso che in questo anno di amministrazione che ancora resta, perché poi ci sarà la campagna elettorale negli ultimi mesi, si sa quello che avviene, veramente chiedo una buona

collaborazione, e penso che il Sindaco è perfettamente d'accordo con me, sia sul nuovo documento di piano, sul nuovo P.G.T. è giusto sentire tutti e cercare veramente di trovare delle soluzioni per Baranzate, e che delle soluzioni io penso ci possono essere soprattutto con l'Expo qua vicino e con quello che sta avvenendo. Quindi un discorso generale sicuramente si può fare.

E quindi accolgo volentieri e sono disponibilissimo ad incontrarvi, quando volete ci possiamo vedere per fare dei discorsi un pochetto generali.

Per quanto riguarda gli abusi, su questi bisogna stare un pochetto attenti, e spero che nessuno su questo voglia strumentalizzare.

Io appena nominato il Sindaco mi ha detto che dovevamo incontrare dei cittadini, proprio per degli abusi commessi, e stiamo parlando degli Anni Settanta. Stiamo parlando di costruzioni fatte o abusi commessi negli Anni Settanta.

Li abbiamo incontrati, pure noi siamo rimasti abbastanza sconvolti da quello che è successo, e stiamo cercando di trovare delle soluzioni. Delle soluzioni che si possono trovare, e non è un'Amministrazione che può trovare una soluzione così semplice per risolvere il problema. Ci sono delle normative in atto e che i tecnici, soprattutto i dirigenti, devono cercare di applicare.

Io in prima persona, insieme al Dirigente dell'Edilizia, e insieme al Sindaco, sto sentendo pure altri tecnici e un Avvocato per verificare quello che si può e quello che non si può fare per gli abusi commessi in quegli anni. Io spero che sia uno dei pochi abusi commessi che ci troviamo a Baranzate, perché se ce ne sono altri diventerà veramente un grossissimo problema.

Però, chiaramente, dobbiamo stare sempre nei limiti della normativa e nei limiti di quello che ci dice la Legge. Non possiamo chiaramente chiudere gli occhi su una cosa del genere, perché giustamente una volta che viene fuori il dirigente dell'Ufficio deve andare avanti e cercare, come è possibile, di sanare questi abusi. E quindi una soluzione bisogna sicuramente trovarla, e una soluzione possibilmente che va incontro a quelle che sono le esigenze di questi cittadini.

Ci rendiamo perfettamente conto che queste famiglie hanno acquistato quegli appartamenti sicuri che era tutto in regola.

Una volta i notai bastava la dichiarazione del proprietario che diceva che era tutto conforme, e la cosa andava avanti tranquillamente, si prendeva la responsabilità. Ma sappiamo poi le prescrizioni come sono, abusi del '70, diventa abbastanza problematico andare a vedere chi è veramente il colpevole, oppure far risanare determinate soluzioni. Chi deve sanare purtroppo è chi ha comprato e chi oggi ci abita.

Cercheremo e stiamo cercando di trovare la soluzione meno impattante possibile, meno sanzionatoria possibile che si può trovare. Su questo state perfettamente d'accordo, perché noi siamo i primi a stare dalla parte dei cittadini.

PRESIDENTE: Grazie assessore Chiariello. Ci sono altri interventi? Per la replica il Sindaco. Vuole intervenire?

DE FILIPPIS (Consigliere): Volevo giusto precisare a Prisciandaro un attimo che sentivo che dicevano che la situazione economica non è vivibile a Baranzate, non vorrei che vi affezionaste anche voi allo slogan.

PRESIDENTE: Consigliera De Filippis, scusi, un attimo solo. Lei ha chiesto la

parola, io devo dargliela.

Chiede la parola la consigliera De Filippis, ne ha facoltà, prego.

DE FILIPPIS (Consigliere): Sono veloce e telegrafica. Volevo dire a Prisciandaro, cito le sue parole "una situazione economica non vivibile a Baranzate", occhio a non affezionarvi anche voi magari allo slogan un attimino, no?

PRESIDENTE: Grazie consigliera De Filippis. Prego.

TOSI (Geometra): Buonasera a tutti. La richiesta di chiarimento è in merito alla quantificazione degli oneri per ristrutturazione, nel caso appunto di interventi su edifici esistenti. In questo caso, rispetto alla previgente normativa, e forse di questo effettivamente ne avevamo discusso quando c'era stata l'approvazione degli oneri nell'anno 2015, era stato all'epoca recentemente modificato il D.P.R. 380, che dava appunto la facoltà ai Comuni di ridurre gli oneri di ristrutturazione per gli interventi appunto su edifici esistenti.

La normativa regionale del tempo dava la possibilità di ridurre questi oneri sino al 50%. Successivamente la Legge Regionale 12 è stata modificata, e ha, in senso favorevole diciamo agli operatori, o comunque ai cittadini richiedenti, fissando questa riduzione nel 60%.

Quindi rispetto alla normativa previgente, dove i Comuni potevano ridurla sino al 50%, adesso la Legge Regionale 12 prevede una riduzione secca del 60%, e il Comune non ha facoltà di modificare questo 60%. Mentre prima si poteva ridurre fino al 50%, adesso la riduzione secca è del 60%. E questo è riportato nella relazione al punto 2.6.

Questo si applica però, ripeto, agli interventi di ristrutturazione su edifici esistenti, non ha nulla a che vedere con la quantificazione degli oneri dovuti per le sanatorie, che è vero che sono su edifici esistenti, ma seguono un altro criterio di determinazione degli oneri.

PRESIDENTE: Grazie Geometra. Per la replica il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Rispetto a quanto diceva il consigliere Caracappa, sulle aree agricole il massimo applicabile è il 5%, quindi lì è già stato applicato.

Sul resto non mi pare di aver sentito argomentazioni nel merito della delibera, ma una generica, seppur rispettosissima, richiesta di collaborazione che raccogliamo anche per il P.G.T. Si poteva fare di più e magari qualche proposta in Commissione avremmo potuto valutarla.

Su quanto anche indicato dal consigliere Prisciandaro altrettanta apertura chiaramente alla collaborazione. Ho sentito considerazioni su abusi eccetera, è evidente che questa delibera nulla c'entra con quel tema. Poi ognuno la racconta un po' come vuole.

Qui si parla del costo degli oneri di costruzione eccetera, che con la normativa da rispettare non c'entra nulla.

È una materia complessa, quindi bisogna, come dire, maneggiarla con cura, e non bisogna strumentalizzarla soprattutto.

Dal mio punto di vista, poi lo possiamo chiaramente valutare, ci sono degli elementi positivi nell'attuale P.G.T., come ad esempio le aree di riqualificazione tecnologica, sia in termini di destinazione d'uso che di strumentazione di realizzazione.

Quindi credo che Baranzate non abbia grossa necessità di cambiare le cose che funzionano all'interno del P.G.T., e secondo me gli ART sono delle destinazioni d'uso che funzionano.

Probabilmente l'elemento su cui dovremmo puntare più l'attenzione è sul cercare di appesantire meno le trasformazioni perché credo che anche poi dal punto di vista delle destinazioni d'uso ci sia già un equilibrio all'interno del P.G.T., come già da tempo io, ma anche altri Consiglieri comunali quando eravamo in Opposizione avevamo espresso alcuni apprezzamenti per lo strumento urbanistico, li ribadiamo anche in questa sede, che non si può buttar via tutto. Anzi bisogna assolutamente tenere e valorizzare le cose che funzionano, e cercare di migliorare quelle che negli anni probabilmente hanno dato scarsi risultati.

La sfera di cristallo non ce l'ha chiaramente nessuno. Ci sono, invece, degli elementi che ho sentito questa sera che mi confortano, relativi a una condivisione sul pensiero del MIND, che non è naturalmente la risoluzione di tutti i mali, ma può essere sicuramente un elemento positivo su cui dobbiamo lavorare, con la consapevolezza che non abbiamo alcun potere di voto e di veto.

Quindi questo è chiaramente da mettere in maniera molto chiara sul tavolo. Non siamo nell'accordo di programma, quindi né Baranzate, né Bollate, né Arese, né Pero. C'è Milano e c'è Rho. Quindi più che persuasione e valutazione di come raccogliere noi eventuali esternalità positive, là dentro non possiamo pesare, proprio perché giuridicamente sul tavolo non ci stiamo. Stiamo nella conferenza della VAS, e ci siamo, siamo nella cabina di regia, che è un oggetto giuridico che è previsto all'interno della conferenza all'interno dell'accordo di programma.

Quello che, secondo me, in questa fase serve, e invito poi un po' tutti a farlo, che è quello che stiamo cercando di fare con gli imprenditori e con i tecnici, è quello di mettere a conoscenza i proprietari di aree e gli imprenditori di quel progetto; perché ci siamo accorti che c'è scarsa conoscenza, e dove non c'è conoscenza c'è anche scarsa consapevolezza delle potenzialità di sviluppo.

Abbiamo fatto, già qualche mese fa, un incontro con gli imprenditori, con l'Endlis(?), con Area Expo, e ci siamo accorti che anche i tecnici che tutti i giorni dovrebbero almeno lavorare su questi temi, che forse lavorano più sull'edilizia privata che sull'urbanistica e sullo sviluppo, hanno scarsa consapevolezza dello sviluppo.

In più, almeno da quello che io ho potuto notare in questi tre anni di lavoro, a Baranzate gli imprenditori nella vita hanno fatto gli artigiani, non sono degli operatori urbanistici, e quindi fanno un po' di fatica a capire. O si affidano a un operatore che fa quel mestiere, o altrimenti fanno fatica. Naturalmente non per colpa loro, ma perché nella vita hanno fatto sempre dell'altro.

Poi c'è un tema che è abbastanza autoevidente, che è la parcellizzazione della proprietà, e la variante del 2014 ha cercato di sopperire alla parcellizzazione della proprietà, mantenendo una visione complessiva sugli ambiti di riqualificazione urbana, ma identificando dei comparti edificatori più piccoli e un po' più aderenti a quelle che sono le proprietà. È evidente che questo in qualche modo è un elemento di valore e di potenziale dinamicità.

Queste mi pare che siano, non dico cose nuove e sconosciute, cose che assolutamente conosciamo, che siano gli elementi.

Io credo che in questa fase ci sia da fare un po' di lavoro di convincimento e di convinzione soprattutto nostro, che quello sviluppo può essere uno sviluppo positivo, perché se cominciamo a non crederci noi probabilmente non riusciamo neanche a trasferire quelle che speriamo essere delle esternalità positive nei nostri cittadini e nei nostri imprenditori.

Dico "dei nostri cittadini" non a caso, nel senso che Area Expo, e anche Cascina Triulza, sta facendo un lavoro importante che la politica gli ha chiesto, e quindi ai soggetti proprietari di Area Expo gli hanno chiesto quello di coinvolgere il territorio. C'è stato qualche

mese fa un incontro con il terzo settore delle nostre città, e c'è stato settimana scorsa (e hanno partecipato anche delle associazioni di Baranzate) un ritorno di quello che le associazioni del terzo settore vogliono per MIND.

Adesso c'è aperto un altro percorso di partecipazione per quanto riguarda le istituzioni scolastiche. Noi abbiamo comunicato al dirigente scolastico di questa opportunità che ha dato la disponibilità a mettersi in pista.

Io credo che in questa fase le esternalità positive possono essere raccolte così, cioè cercando di: uno, trasferire informazioni e comunicazioni; due, a chi trasferisce comunicazioni e informazioni rendere la consapevolezza dell'importanza di quello sviluppo, e che soprattutto sarà uno sviluppo di lungo periodo, visto che c'è un contratto di novantanove anni tra i proprietari del sito e lo sviluppatore.

E quindi mi pare che in questa fase possa essere questo il lavoro che tutti, indipendentemente dal fatto di essere in Maggioranza o in Opposizione, in Minoranza o in Maggioranza, diciamo possiamo fare.

Sul fatto, invece, di ridurre gli oneri su aree specifiche, o meglio se non identificate con delle determinate destinazioni d'uso, io credo non si possa fare. E questo chiaramente sarebbe discriminatorio, proprio da un punto di vista tecnico, scegliere alcune proprietà che possono avere delle limitazioni.

È vero, invece, che alcune destinazioni d'uso possono essere semplificate dal punto di vista degli strumenti di attuazione, piuttosto che dalle destinazioni d'uso.

Invece poi sul costo, sul peso degli oneri questo diventa più complicato.

Nella delibera – forse prima non l'ho detto, e me ne scuso – si è lasciato com'era ancora prima del 2015, un'agevolazione per il residenziale e per le primarie del 15%, mentre del 25% sulle secondarie, e di conseguenza si hanno anche delle agevolazioni sulle altre destinazioni d'uso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Siamo alla dichiarazione di voto. Chiede la parola il consigliere Caracappa, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. In realtà in Commissione una mezza proposta era arrivata, sempre ovviamente sugli ambiti di trasformazione, visto che a noi ci sta particolarmente a cuore. Ovvero quello di fare chiaramente una variazione del P.G.T. per trasferire le volumetrie da quell'area nelle aree magari dismesse. Per cui dare volumetrie superiori alle aree dismesse, in modo da garantire quella zona e mantenere in equilibrio gli oneri di urbanizzazione e tutti i lavori pubblici che si devono eseguire con quello. Ed è in quel senso lì la proposta di rimodulare.

Ovviamente sollecito sia il Sindaco che l'assessore Chiariello a fare incontri, quando volete voi, ma numerosi, proprio in vista del discorso del MIND, che però purtroppo al momento siamo stati, almeno noi Minoranze, ma anche i cittadini alla fine della fiera, poco coinvolti da parte dell'Amministrazione.

Sarebbe opportuno crederci, perché su questo siamo perfettamente d'accordo, perché inevitabilmente verrà, e più siamo informati più si può fare pressione per potere ottenere determinate cose, perché sappiamo perfettamente che noi siamo separati da un'autostrada e da un sottopasso, che è quello di via Montello, ed è un blocco, un enorme blocco che non ci permette di usufruire dei benefici che possono venire da quell'area di sviluppo.

Quindi ovviamente noi al momento rimaniamo in attesa di sviluppi vostri e ci asteniamo al momento dal voto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, consigliere Caracappa.
Prende la parola il consigliere Prisciandaro, prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Rispetto a quello che ci siamo detti, pur nella rigidità della delibera, io ho registrato due dichiarazioni del Sindaco.

La prima è: approfondimenti per non appesantire le aree di trasformazione. Questa è una proposta, è una buona idea, che è quello che noi avevamo detto in quella Commissione del 2015, di cercare di favorire, nell'ambito della legislazione vigente, nell'ambito di quello che ci è consentito, che vi è consentito, ci è consentito di fare, per cercare di vendere il prodotto Baranzate il più possibile, e far rivivere determinate zone che oggi sono nel degrado più assoluto.

Ben consci che non dipende dalla Pubblica Amministrazione, ma dai privati, i quali trasferendo le proprie attività abbandonano. La Monitor in centro paese è una vergognosa situazione. Ho interessato anche il Comandante, per vedere almeno di fare una pulizia. Come il Sindaco sa, visto che gira, lì c'è una sporcizia enorme, ma ahimè non si riesce a fare.

Quindi loro abbandonano, se ne vanno, trasferiscono le proprie attività e i problemi restano a chi se li deve...

Così come un'apertura a coinvolgerci, a coinvolgere tutti. È vero che sono stati fatti degli incontri *ad hoc* con gli operatori, Distretto 33, e tutte queste cose qui, e va bene. Ma cercare di coinvolgere tutta la rappresentanza politica su questo importante tema, in modo che ciascuno di noi, non solo in questa sede, che possano con conoscenza vendere questo prodotto con coloro i quali hanno contatti in giro.

Quindi questo è un argomento estremamente importante, perché lo sviluppo di questa comunità, di questo paese, di questa cittadina è importante per mille motivi. Sappiamo, conosciamo le difficoltà e tutto quanto, quindi se queste due, materia urbanistica insieme alla variante, e io credo che il Sindaco nel momento in cui ha voluto promuovere questa cosa qui, la variante, pur non essendo scaduti i cinque anni del documento, abbia in mente già che taglio dare, perché se no non si avvia un percorso così complicato, perché è lungo e tutto quanto. È dispendioso, 55.000 euro.

Insomma credo che abbia in mente, se volesse, un minimo di confronto su questo argomento, per quanto ci riguarda, visto che è una materia che noi conosciamo, magari possiamo dare un piccolo contributo. Se ci riesce, se no pace e amen.

Quindi, eravamo intenzionati a votare contro, ma per queste valutazioni che sono state fatte sia dall'assessore Chiariello, a cui va il merito di aver trasformato questa chiusura in apertura, e quella del Sindaco, quindi diventa un'astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei consigliere Prisciandaro. Ci sono altri interventi?
La consiglia Donaggio, prego.

DONAGGIO (Consigliera): Prima di tutto volevo esprimere la soddisfazione per questo dibattito, che mi è piaciuto molto. Devo dire che è stato un bel passo avanti.

Progetto per Baranzate chiaramente è favorevole a questa delibera e praticamente approva tutti i nuovi criteri di questa delibera. Favorevoli.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Donaggio. Andiamo alla votazione.
Favorevoli? 10 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Tre astenuti.

La delibera è approvata.
Per la immediata eseguibilità.
Favorevoli? 10 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Tre astenuti.
Ringraziamo il Geometra per il suo intervento e gli auguriamo una buona serata.
Passiamo alla sesta ed ultima delibera.

6. REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI BARANZATE AI SENSI DELL'ART. 20 D.LGS. N. 175/2016.

PRESIDENTE: Prende la parola l'assessore Malaspina, prego.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente, buonasera a tutti. Come detto in Commissione questa è una delibera che fondamentalmente va a fotografare quella che è la delibera di censimento che era stata fatta lo scorso anno circa la partecipazione dell'ente in società.

Fondamentalmente rimangono quelle due che sono note e arcinote, che sono Cap Holding con una quota dello 0,5087%, e Servizi Comunali con una quota dello 0,058%.

Diciamo la novità di questa delibera, rispetto alle altre, o comunque alle altre volte che si è parlato di nostre partecipazioni all'interno di società è che viene esplicitato anche il sistema complesso che ciascuna di queste due società ha, per cui sono evidenziate anche le società indirette, per cui le società all'interno delle quali le nostre partecipate hanno a loro volta delle partecipazioni.

Per Cap Holding sono Pavia Acque, Amiacque, Rocca Brivio Sforza che è in liquidazione, e Fondazione Cap. Mentre per Servizi Comunali sono Micromega Network S.c.r.l. che è in liquidazione, e poi Lumenergia S.p.A. e SAB S.p.A. con una partecipazione molto bassa, perché sono ciascuna delle due ben al di sotto dell'1%.

Fondamentalmente è una presa d'atto di quella che è la situazione delle nostre società partecipate, che non si è assolutamente modificata dagli scorsi anni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Malaspina. Chi chiede di intervenire? Nessuno interviene.

A questo punto dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Andiamo al voto.

Favorevoli? 11 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 astenuti.

Per la immediata eseguibilità.

Favorevoli? 11 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 astenuti.

Abbiamo concluso i lavori, non essendoci null'altro su cui deliberare alle ore 22.54 dichiaro chiusa la seduta e auguro a tutti buona serata, buon anno e buone feste ancora.

Grazie per la collaborazione.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: **22.54.**